

inscritto per primo l'onorevole Majorana Giuseppe, il quale ha facoltà di parlare.

Majorana Giuseppe. Onorevoli colleghi! Sono stato molto esitante ad iscrivermi in questa discussione, ed ancor più mi sento ora esitante per dover parlare dopo il grave ed emozionante dibattito testè seguito.

Sono stato esitante ad iscrivermi perchè, dopo che questa discussione sopra l'assestamento era stata attesa con molto interesse, almeno da diverse parti della Camera, pareva, ad un tratto, che ogni interesse della medesima fosse terminato, sicchè quella questione finanziaria, che si attendeva, non dovesse neanche sorgere.

La quantità e, in parte anche, la qualità degli oratori iscritti, salvo alcuna eccezione, dimostrano che questa supposizione non è infondata. D'altro canto, dal momento che una discussione tanto importante, quale è quella della situazione finanziaria, può sorgere anche in occasione dell'assestamento, non sarà male, per quanto con brevità e concisione, dirne qualche cosa.

Ecco la ragione per cui io, in fine, mantengo, la mia iscrizione, e dirò brevissime parole in proposito alla Camera.

L'occasione presente per discutere, se non altro, sommariamente la situazione finanziaria si potrebbe chiamare buona?

Evidentemente, l'importanza della questione è tale che ogni occasione si può considerare buona, poichè si tratta di sapere in che condizioni si trovi la finanza dello Stato; poichè si tratta di sapere quale ne sia la presente situazione, e quale sarà nell'avvenire, anche assai prossimo.

Ma, se questo in linea generale non fosse, noi non potremmo dimenticare, in linea speciale, che qui si tratta di assestamento, vale a dire di sistemazione, cioè di un bilancio, in cui dobbiamo vedere propriamente la parte di variazione arrecata alla situazione che fu fatta coi bilanci di previsione che sono stati discussi dalla Camera.

Codesto esame dovrebbe avvenire, in base alla legge di contabilità dello Stato, sui risultati ottenuti entro il quinto mese dell'esercizio. È evidente perciò che l'istituto del bilancio di assestamento ha per iscopo di permettere di dare un'occhiata alla seconda metà dell'esercizio che non sia ancora cominciato. Ma, nel caso presente, l'assestamento di cui dobbiamo occuparci riguarda più che

la metà dell'esercizio: riguarda gli otto primi mesi dell'esercizio medesimo; perchè arriva a febbraio; e, per la specialità del tempo, in cui noi discutiamo, riguarda ancora un periodo maggiore, quello cioè di dieci mesi, essendoci ridotti già alla fine di aprile.

Quindi è evidente che, se noi vogliamo considerare la discussione del bilancio di assestamento, tale quale dovrebbe essere secondo la sua istituzione, cioè nella sua funzione preventiva, il suo valore, la sua importanza, oggi sono minimi, perchè non si possono riferire che ad un periodo equivalente ad un sesto dell'esercizio finanziario, cioè agli ultimi due mesi che ancora rimangono. Molto più che è alle spalle, incalza, la discussione dei nuovi bilanci preventivi. Per tutto il resto, però, non è male notarlo, guardando il tempo passato, il bilancio dell'assestamento ha quasi importanza di consuntivo, tanto maggiore quanto più tardi esso viene; pur non essendo in tal via la sua istituzione; e tanto più importante, del resto, quanto più suole tardare la discussione dei veri consuntivi.

In avvenire, e forse in un avvenire non molto remoto, io credo che tutta questa materia della discussione dei bilanci dello Stato sia destinata ad essere ben sistemata e migliorata. Ritengo che sia troppo faticoso e ingombrante per il Parlamento doversi occupare ogni anno della discussione dell'intero bilancio; e che presto o tardi dovranno stabilirsi norme per le quali l'annuale discussione debba essere limitata ad una parte soltanto del bilancio, a quella variabile, lasciando l'altra parte come consolidata (come succede presso altre nazioni), e tornandovi solo al bisogno di variazioni. E quando ciò sarà fatto, si potrà anche migliorare tutto ciò che concerne il periodo della discussione dei singoli bilanci, facendo così discussioni tempestive, ed evitando ritardi e duplicazioni o lacune, quali facilmente ricorrono oggi per il tempo e il modo in cui questi tre ordini di bilanci, i preventivi, quelli di assestamento, e i consuntivi, possono essere discussi.

Ed ora mi fermerò alla nota saliente della situazione finanziaria, quale dalla relazione della Giunta del bilancio, opera pregevolissima dell'onorevole Boselli, è fatta a noi presente, e quale risulta anche dal disegno di legge ministeriale.